



Eleonora Rimolo, “La terra originale” (Collana Gialla Pordenonelegge.it – Lietocolle) – Anteprima editoriale

## Descrizione

41603585 458359367986763 1985762156322226176 n

41603585 458359367986763 1985762156322226176 n

**Eleonora Rimolo** (Salerno, 1991), laureata in Lettere Classiche e in Filologia Moderna, è dottoranda in Studi Letterari presso l'Università di Salerno. Ha pubblicato il romanzo epistolare *Amare le parole* (Lite Editions, 2013) e le raccolte poetiche *Dell'assenza e della presenza* (Matisklo, 2013), *La resa dei giorni* (Alter Ego, 2015 – Premio Giovani Europa in Versi), *Temeraria gioia* (Ladolfi, 2017 – Premio Pascoli “L'ora di Barga”, Premio Civetta di Minerva). *La terra originale* è il suo ultimo libro, pubblicato nella collana Gialla Pordenonelegge.it-Lietocolle (2018, Premio “Minturnae”). Con alcuni inediti ha vinto il Primo Premio Ossi di seppia (Taggia, 2017). È Direttore per la sezione online della rivista Atelier.

### Eleonora Rimolo

#### Tre testi da “La terra originale”

Perché i giorni dobbiamo viverli tutti  
anche quelli in cui ci si chiede  
*cosa ci faccio qui, adesso?*

e poi una sera finalmente la senti  
anche tu questa sete  
che ha martoriato i campi:  
ora puoi berne, puoi bere  
stanotte ogni nostro  
imperativo senza temere  
l'aceto, davvero ogni cosa  
secondo natura, tesa  
alla vertigine carezzata  
dalla benedetta salvezza.

\*

Accade. Senza rimedio come in un quadro  
dalla finestra l'uomo seduto ricurvo sul letto  
è una macchia di colore, una scala di grigi,  
tono su tono dentro questa cornice di pioggia.  
Qualcun altro se ne va senza essersi rialzato:  
non si dura molto fuori dai propri ospedali.  
Il Levante ha portato ai miei piedi  
un torsolo di mela, fradici scarti che dovrò  
ripulire con la tua voce annodata alla porta,  
quando la vecchiaia era un debito  
da saldare, e cadendo ogni volta non cercavi  
soccorso, solo più tardi domandavi un sorso  
d'acqua e con le labbra tumide chiedevi  
*ancora.*

\*

Nella combustione l'obbedienza si perde  
a questo dovere o a quell'altro e accade  
che ognuno riguardi alla sua libertà  
più teneramente: come quei feticci invano  
adorati ci accordano il loro silenzio  
i gabbiani così volano alti senza il grido  
salvi dalle loro fascine: contano le ali,  
si ritrovano lacerati e leggeri,  
in numero dispari.

---

Foto di proprietà di Daniele Ferroni.

copertina Gialla Rimolo

copertina Gialla Rimolo

**Categoria**

1. Poesia italiana

**Data di creazione**

10 Settembre 2018

**Autore**

root\_c5hq7joi